



Associazione Nazionale per la lotta contro le illegalità e le mafie

“Antonino Caponnetto”

www.comitato-antimafia-It.org

info@comitato-antimafia-It.org

tel 3470515527

7 marzo 2014

Al Prefetto di
NAPOLI

e p.c.

Al Ministro degli Interni

ROMA

Quella che ci é giunta ieri e che riguarda la revoca da parte dell'Amministrazione comunale di Pompei, in Campania, della residenza ai danni del Testimone di Giustizia Luigi Coppola, é una notizia che ci lascia sconcertati e che ci lascia ancora una volta dubbiosi circa

la reale volontà di questo Stato di combattere seriamente le mafie.

Il motivo di tale provvedimento , determinato, a quanto pare, da una presunta "irreperibilità" del predetto, ci appare alquanto ridicola in quanto le forze dell'ordine di quella città ben conoscono l'indirizzo del Testimone di Giustizia e della sua famiglia.

Indirizzo, quello del Sig. Coppola, di un'abitazione precaria, ubicata sempre nel Comune di Pompei, nella quale la sua intera famiglia é costretta a vivere in virtù delle disagiatissime condizioni in cui versa a causa dell'indifferenza delle istituzioni nei riguardi delle sue esigenze abitative ed economiche.

Uno Stato effettivamente di diritto dovrebbe essere grato a persone, come Luigi Coppola, che hanno messo in gioco la loro vita ed il presente ed il futuro delle proprie famiglie per schierarsi dalla parte della Giustizia contro la criminalità, mentre, purtroppo, sembra assumere talvolta, come in questo caso, le sembianze del loro peggiore nemico.

La nostra esperienza in materia, considerati altri casi che riguardano diversi Testimoni di Giustizia dei quali ci siamo interessati, ci obbliga ad interrogarci quasi quotidianamente circa la reale volontà delle Istituzioni di applicare la legge in loro favore e di tutelarne la dignità e la loro stessa esistenza.

Una considerazione amara, la nostra, condivisa da tutti coloro che sono ben informati circa il trattamento riservato a molti Testimoni di Giustizia e che di certo non incoraggia le persone a collaborare con le Istituzioni nell'azione di contrasto della criminalità comune e mafiosa.

Nel protestare con forza per l'assurdo provvedimento che sarebbe stato assunto dall'Amministrazione comunale di Pompei ai danni del Sig. Luigi Coppola e della sua famiglia, chiediamo al Prefetto di Napoli ed al Ministro degli Interni di intervenire immediatamente al fine non solo di farlo revocare, ma, al contempo, di indurre i responsabili di quel Comune ad impegnarsi fattivamente per la soluzione dei problemi abitativi e lavorativi del predetto.

In attesa di un cenno di assicurazione, distintamente salutiamo

IL SEGRETARIO
Dr. Elvio Di Cesare

